



Alla ricerca di opportunità nel mercato italiano

Secondo Luca Riboldi, direttore investimenti di **Banor**, è particolarmente interessante il mercato delle PMI, mentre il mercato tech statunitense...

} Paola Sacerdote

“U no dei temi ai q u a l i prestare maggio- re attenzione sui mercati nei prossimi mesi è il rischio valutazioni, soprattutto sul mercato statunitense, che ha corso davvero tanto (se non troppo) nella prima parte dell'anno”. È il giudizio di **Luca Riboldi**, direttore investimenti di **Banor** e advisor della Sicav **Banor** Mistral Long Short Equity. “Ad alimentare il rialzo della borsa americana nel primo semestre hanno contribuito diversi fattori, non ultimo il boom del tema intelligenza artificiale, ma anche il fatto che a fine 2022 i gestori fossero particolarmente sottopesati di azionario e abbiano dovuto ribilanciare i portafogli” spiega lo strategist. “Per quanto riguarda invece l'Europa, compresa l'Italia, ma anche i mercati emergenti, le valutazioni non sono particolarmente tirate, a parte qualche settore specifico, come ad esempio il lusso. Soprattutto, si tratta di mercati molto più economici rispetto alla borsa americana, che tuttavia continua ad attrarre flussi ingenti di capitali, tanto che è arrivata ad avere un peso

ormai quasi vicino al 70% negli indici delle borse mondiali e con valutazioni che sono straordinariamente più care rispetto agli altri mercati come non è mai accaduto prima nella storia”. Date tali premesse, le opportunità di investimento secondo Riboldi si trovano altrove. La filosofia d'investimento del fondo Mistral L/S Equity è quella di costruire posizioni long acquistando società di buona qualità, che generano cash flow, con un buon management, a multipli interessanti, e di assumere invece posizioni short in società che sono poco redditizie, che bruciano cassa e che sono sopravvalutate, come è proprio il caso di alcune società profitless del settore tecnologico statunitense, ad esempio le meme stock. “Una strategia che ha consentito al fondo Mistral L/S di mettere a segno un +16% nel 2022, una performance relativa straordinaria in un anno particolarmente difficile, con i principali mercati che hanno registrato una perdita media intorno al 10%” sottolinea Riboldi, che passa quindi a illustrare quali sono i settori e i mercati che ritiene più interessanti. “In questa fase preferiamo titoli che non siano troppo dipendenti dal ciclo economico, in modo da non



Luca Riboldi,
Banor

essere troppo esposti nel caso di una recessione o di un mercato rallentamento economico. Abbiamo esposizioni lunghe su titoli di settori abbastanza eterogenei: stiamo costruendo posizioni nel real estate europeo, soprattutto tedesco, che negli ultimi 12-18 mesi ha perso molto e ci sono titoli a forte sconto sul NAV; abbiamo in portafoglio diversi titoli in settori growth defensive, come biomedicale, farmaceutico e qualche utility; tra i singoli titoli ci piace molto Leonardo, nel settore difesa”. A livello geografico secondo Riboldi il mercato italiano, in particolare quello delle PMI, risulta particolarmente interessante. “Le small cap italiane sono state penalizzate a causa dei forti deflussi registrati dai PIR e molte società sono ora sottovalutate in maniera ingiustificata. Nel medio lungo termine rappresentano una grande opportunità di investimento” conclude Riboldi ●